

L'ira del Campidoglio: «Così si tagliano i flussi di cassa». La replica: «Salvaguardati gli interessi di bilancio»

Colpo di scena: la Regione compensa crediti e debiti Atac

Susanna Novelli

s.novelli@iltempo.it

■ Entra nel vivo la «guerra Atac». Una battaglia economica e politica da giocarsi in piena campagna elettorale. E così, ieri sera è l'assessore alla Mobilità di Roma Capitale, **Linda Meleo** a lanciare il sasso contro la Regione. Un "sasso" pesantissimo. «Grave atto della Regione Lazio che ha deciso di tagliare i flussi di cassa di Atac con un danno per l'azienda e i lavoratori a scapito del servizio pubblico in città». Secondo la ricostruzione della responsabile del trasporto pubblico capitolino, «con una prima delibera del 5 settembre, la Regione decide di compensare crediti e debiti già a suo carico. Non contenta di ciò, ieri (martedì) con una nuova delibera vuole togliere introiti ad Atac, stabilendo di non pagare all'azienda capitolina il contratto sulle Ferrovie concesse: in questo modo intende compensare 77 milioni di crediti che Cotral ha verso Atac, ceduti dalla stessa Cotral alla Regione con un atto che sembra configurarsi co-

me un finanziamento nascosto all'azienda. Non voglio pensare che la Regione abbia fatto questa scelta in vista dell'imminente campagna elettorale. Ma appare singolare - nota la Meleo - che nel momento in cui abbiamo deciso di portare avanti un'azione di risanamento e di rilancio di Atac, mediante il concordato preventivo in continuità, in via Cristoforo Colombo si disinteressino dei romani e dei lavoratori e si decida di accelerare su questo tema. La Regione pare quindi diventata la banca di Cotral. Se il tentativo è quello di affossare Atac, solo per anteporre interessi politici alle esigenze dei cittadini, possiamo assicurare che questo tentativo andrà a vuoto». Precisa e dettaglia la replica della Regione che puntualizza come «facendo ricorso all'istituto civilistico della compensazione intende salvaguardare il proprio bilancio e quindi gli interessi di tutti i cittadini del Lazio. Il piano di concordato, del quale la Regione è venuta a conoscenza tramite notizie di stampa e non in un tavolo istituzionale nel quale tali

decisioni andrebbero condivise al fine di valutarne tutte le possibili ricadute, rischia di stralciare buona parte dei debiti che Atac ha nei confronti di Cotral e della Regione Lazio. Debiti, peraltro, che derivano dalla mancata redistribuzione degli introiti della bigliettazione legata al Metrebus». Tende dunque a smorzarsi l'entusiasmo grillino sul concordato preventivo in continuità, deciso dall'alto, senza contezza né di bilanci, quello del 2016 è stato certificato l'altro ieri, (e il buco si è allargato fino a 1,8 miliardi di euro, come anticipato da Il Tempo), né delle intenzioni dei maggiori creditori di Atac. Un gioco d'azzardo pericolosissimo. E mentre è attesa la delibera di giunta sul via libera al concordato, i consiglieri Ghera e De Priamo (FdI-An) avvertono: «Dopo la delibera di giunta, il piano di concordato deve passare nelle commissioni competenti e al voto finale dell'Assemblea capitolina». Niente scherzi insomma.



Peso: 18%